

(La Gazzetta di Parma del 14.11.03)

Genitori e figli: la parola ai giudici

Minori e famiglia, un rapporto complesso da analizzare e gestire anche attraverso la giustizia. L'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia ha scelto Parma come sede dove organizzare il 22esimo convegno di studio, il cui tema è quest'anno "Genitori, figli, giustizia: autonomia della famiglia e pubblico interesse". A coordinare l'introduzione dei lavori Paola Palazzo, procuratore della Repubblica per i minorenni dell'Emilia Romagna, che ha sottolineato come la famiglia, riconosciuta dalla Costituzione, sia il primo livello a cui demandare la protezione dei soggetti deboli, per rendere "residuale l'intervento della giustizia minorile". "Un convegno in un momento così delicato per la giustizia minorile - ha detto Pasquale Andria, presidente dell'AIMMF - vuole essere anche una riflessione critica sui nodi e sui problemi. Noi abbiamo contrastato l'iniziativa di legge del Governo, ma non riteniamo che tutto vada bene. Abbiamo proposto più volte, anche ai governi precedenti, suggerimenti innovatori che sono rimasti inascoltati. La riforma Castelli, ormai bocciata all'esame della Camera, aveva colto l'esigenza giusta, dando però risposte sbagliate, riguardo l'accorpamento e la razionalizzazione delle competenze disperse. Un altro nodo da affrontare è l'adeguamento del processo minorile alle regole del giusto processo e al contraddittorio". L'assessore ai Servizi Sociali del Comune, Maria Teresa Guarnirei ha citato numeri che danno un'immagine della situazione della famiglia a Parma. "Compito del sociale - ha affermato Guarnirei - deve essere quello di sostenere le famiglie, senza sostituirsi ad esse, e viceversa non si possono demandare alle famiglie compiti che devono restare del pubblico. A Parma ragioniamo di solito con progetti concordati, individuali e flessibili. I punti da affrontare sono vari. La famiglia è sempre meno consistente numericamente: da una media di 2,55 componenti di cinque anni fa si è passati a una media di 2,14. La popolazione invecchia, il 23% della popolazione del Comune ha più di 65 anni e 31 mila dei nuclei familiari di un solo componente si riferiscono agli anziani. Il 10% delle famiglie è composto da un solo genitore e da figli e aumentano le famiglie di immigrati, spesso con figli piccoli e problemi di casa. Nel 2002 abbiamo stanziato due milioni di euro per il supporto economico delle famiglie bisognose". "Nei progetti di sostegno provinciali - ha aggiunto l'assessore provinciale alla Sanità e ai Servizi sociali Tiziana Mozzoni - è necessario integrare il sistema dei diritti e la tutela giudiziaria al sistema dei diritti socio-sanitari. Noi facciamo campagne di sensibilizzazione sui temi dell'affido e dell'adozione, con corsi per le coppie, oltre a prevenzione e protezione dei minori da forme di violenza e di abuso. E' inaccettabile utilizzare lo strumento penale per fare politiche sociali per i minori, l'esempio di Francia e Inghilterra, in cui le carceri minorili scoppiano, mostra come non funzioni". Presente all'incontro anche Francesco Antonioli, giornalista del Sole-24 ore e Grazia Maria Dente, docente di Legislazione sociale all'Università cattolica di Milano. (Cecilia Benaglia)